

**Centro**

# Porta Nuova, il restauro non è ancora partito

## Grandi Stazioni: nessuna data per l'inizio dei lavori sulla facciata

di **ELISABETTA GRAZIANI**

Non vedo, non sento, non parlo. Questa l'antifona quando si tratta di capire tempi e costi dei lavori sulla facciata di Porta Nuova. Peccato sia in discussione un bene di interesse collettivo. Si tratta pur sempre della stazione principale della città, almeno per adesso. E dal suo restauro esterno dipende anche il pieno utilizzo di tutti i suoi accessi, ai treni e alla metro.

A quando la posa dei ponteggi? «Non si sa ancora. Il progetto è in discussione», risponde sibillina Grandi Stazioni, la società pubblico-privata con sede a Roma, controllata al 60% dalle Ferrovie dello Stato, che gestisce il terminal ferroviario. Peccato che l'ingresso alla metropolitana da via Sacchi sia chiuso niente meno che da fine agosto «per ragioni di sicurezza in attesa del cantiere», dice Gs.

Nel frattempo nulla si è mosso in corso Vittorio Emanuele II. Più di tre mesi soltanto per studiare il progetto di posa delle impalcature - nemmeno del restauro -. Anche sulle ragioni del ritardo, o dell'attesa, Grandi Stazioni non dà una risposta precisa. Per tranquillizzare tutti servirebbe almeno sapere quali sono le scadenze dei due progetti, quello dei ponteggi e l'altro, della facciata. Niente. Viene da chiedersi se si ricordino ancora che c'è un restauro da fare.

Diverso l'atteggiamento dell'amministrazione comunale che, al contrario, di date ne fornisce. E della loro esattezza però che viene da dubitare. A fine settembre l'assessorato ai Trasporti aveva fissato in lunedì 3

ottobre l'inizio del montaggio delle impalcature. Mentre, secondo l'amministrazione, l'ingresso della metro da via Sacchi avrebbe dovuto riaprire negli ultimi giorni di ottobre. Siamo quasi a Natale e non si è mossa foglia.

Oggi, sempre l'assessorato dà un'altra risposta: «Grandi Stazioni sta predisponendo il progetto per la posa dei ponteggi. Le prime impalcature dopo le feste. Il ritardo? Ci hanno detto che è strutturale». Se uno non avesse senso dell'umorismo ci sarebbe da piangere. Anche perché Grandi Stazioni smentisce l'unico appiglio di quelle vaghe parole: l'aleatorio «dopo le feste». «Non ci risulta nessuna scadenza di questo tipo - dicono -. E poi "dopo le feste" può significare qualsiasi cosa, anche a marzo», nel caso non ce ne fossimo accorti.

Che a Roma non sappiano o non vogliano dire cosa accadrà a Torino, seppure non condivisibile, ci può anche stare. Ma che a Torino non si sappia cosa succederà nella storica stazione della città non è ammissibile, oltre a essere poco credibile. O stiamo tutti aspettando Godot oppure chi sa parli.



**Promesse e smentite**  
Sull'inizio dei lavori di restauro l'unica certezza è l'incertezza: i ponteggi dovevano essere pronti a ottobre ma Grandi Stazioni smentisce perfino l'inizio «dopo le feste»

